

 REGIONE
PIEMONTE
GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 71

Adunanza 13 luglio 2015

L'anno duemilaquindici il giorno 13 del mese di luglio alle ore 10:15 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Sergio CHIAMPARINO Presidente, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Francesco BALOCCO, Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giovanni Maria FERRARIS, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Antonino SAITTA, Alberto VALMAGGIA, con l'assistenza di Paola D'AMATO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

(Omissis)

D.G.R. n. 31 - 1747

OGGETTO:

Approvazione Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2015-2018. Recepimento Accordo Conferenza Stato-Regioni rep. n. 84 del 7 maggio 2015 "Linee guida per il controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari".

A relazione dell' Assessore SAITTA:

La Regione Piemonte, con deliberazione n. 106-10424 del 22 dicembre 2008, ha emanato il piano regionale integrato dei controlli di sicurezza alimentare (PRISA) per gli anni 2009 e 2010 che ha rappresentato, di fatto, l'evoluzione dei programmi di controllo settoriali adottati negli anni precedenti.

L'integrazione delle attività svolte dai Servizi medici e veterinari delle ASL ha consentito di armonizzare le attività di controllo e di avviare il superamento delle barriere e delle rigidità organizzative dei Servizi che operano lungo l'intera filiera agroalimentare (tre Servizi veterinari e un Servizio medico) nonché la storica distinzione tra alimenti di origine animale ed altri alimenti.

La Regione Piemonte si è così allineata ai nuovi orientamenti comunitari che, a partire dai Regolamenti del cosiddetto "Pacchetto Igiene" hanno stabilito un collegamento tra sanità e benessere animale, salubrità delle produzioni primarie, igiene e sicurezza delle trasformazioni agroalimentari, del commercio e della somministrazione degli alimenti e delle bevande.

Il citato provvedimento regionale ha dato mandato alla Direzione Sanità di adottare programmi annuali coerenti e conformi agli indirizzi generali ed agli obiettivi stabiliti dall'Organo politico-amministrativo lasciando spazio tuttavia alla modulazione degli interventi in rapporto alle specificità locali.

Con l'anno 2014 si è chiuso il secondo ciclo quadriennale di programmazione integrata della sicurezza alimentare di cui alla D.G.R. 14-915 del 3/11/2010 che ha dato nel complesso esiti

soddisfacenti e ha fatto registrare una diffusa adesione agli obiettivi indicati in termini di attività e di risultato.

Per il nuovo ciclo di programmazione 2015-2018 il Ministero della Salute ha previsto, d'intesa con le Regioni, di superare la netta separazione tra Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e Piano Nazionale Integrato per la Sicurezza Alimentare (PNI) inserendo nel Piano della Prevenzione un collegamento forte tra i due Piani (macro obiettivo 10) che pone l'esigenza di affrontare il tema della sicurezza alimentare non solo in un'ottica di garanzie di salubrità degli alimenti immessi sul mercato ma con una prospettiva nuova e più ampia di qualità nutrizionale delle produzioni agroalimentari e di corretta alimentazione per ridurre i fattori di rischio di importanti patologie croniche non infettive come il diabete, l'ipertensione, l'infarto.

La Regione Piemonte, con DGR n. 40-854 del 29 dicembre 2014 ha recepito le linee generali del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 approvato dalla Conferenza Stato Regioni con Atto n. 156/CSR del 13 novembre 2014 e con successiva DGR n 25-1513 del 3 giugno 2015 ha adottato il nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (PRP).

Si rende ora necessario completare il nuovo ciclo di programmazione approvando anche il Piano Regionale per la Sicurezza Alimentare 2015-2018 coerente con gli obiettivi del già citato PRP e conforme con le indicazioni del Piano Nazionale Integrato (PNI).

La pianificazione e la programmazione dei controlli medici e veterinari sulla sicurezza di tutti gli alimenti e dei servizi veterinari sulla sanità animale, sull'igiene zootecnica, sull'alimentazione animale, sul farmaco veterinario, rappresentano per l'Unione Europea uno strumento fondamentale della prevenzione universale, a tutela dei cittadini e dei consumatori, in difesa delle produzioni primarie e per la promozione della sicurezza alimentare nei diversi ambiti produttivi.

Nel nuovo periodo di attività è considerato prioritario l'obiettivo di mantenimento dell'efficacia delle azioni preventive e di controllo in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, considerata l'importanza fondamentale a sostegno della salute e per più generali motivi socio economici.

Va rimarcato che l'efficacia delle azioni preventive di controllo lungo la filiera zootecnica ed agroalimentare non è strettamente correlata al numero degli interventi ma all'analisi dei rischi, agli strumenti di controllo utilizzati, alla loro appropriatezza ed all'effettivo controllo dei determinanti di rischio.

Nello stesso tempo è indispensabile rafforzare la capacità di introdurre programmi innovativi orientati alla qualità, di converso riducendo o eliminando pratiche a scarsa evidenza di efficacia.

Di fondamentale importanza è inoltre completare il processo di integrazione interna delle attività di sicurezza alimentare fra i servizi medici e veterinari del Dipartimento di prevenzione coinvolti, nonché nel quadro più ampio delle attività di prevenzione e di promozione della salute.

In particolare per le attività di controllo sulle imprese occorre tener conto anche delle indicazioni che provengono dalle nuove norme in materia di semplificazione, non ultima la Legge Regionale 3 dell'11 marzo 2015, che sottolineano l'esigenza di armonizzare i comportamenti degli organi di vigilanza, di evitare la sovrapposizione dei controlli, di individuare forme di collaborazione e di coordinamento interne all'ASL e tra questa ed altri Organi di controllo con l'obiettivo di favorire e migliorare la conoscenza dei diritti e dei doveri degli operatori ma anche di utilizzare al meglio le risorse umane disponibili, di garantire l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi.

Un ulteriore obiettivo qualificante è rappresentato dalla prestazione omogenea e ugualmente qualificata, in termini di procedure e risultati, di tutti i Servizi delle ASL. Al riguardo occorre operare sia sul versante della formazione e dell'aggiornamento del personale sia sugli standard per le attività di controllo ufficiale e la loro successiva verifica di attuazione proseguendo con l'attuazione dei piani di audit regionali, introdotti con DGR 8-11333 del 4 maggio 2009, secondo la decisione della Commissione 2006/677/CE del 29 settembre 2006 e le linee guida approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 27 gennaio 2010: "Criteri per il

funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiale da parte delle Regioni e Province autonome in materia di sicurezza alimentare”.

Per quanto riguarda gli standard organizzativi e funzionali dei servizi incaricati del controllo ufficiale degli alimenti e sanità pubblica veterinaria si fa riferimento alla DGR n.12-6980 del 30 dicembre 2013 che attua l'accordo della Conferenza Stato Regioni n.46 del 7 febbraio 2013.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 882/04/UE è necessario dare attuazione anche all'Accordo della Conferenza Stato Regioni Rep. n. 84 approvato nella seduta del 7 maggio 2015 avente come oggetto “Linee guida per il controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari”.

A tal fine, a completamento delle attività di controllo svolte negli anni precedenti, dovrà essere avviato nella programmazione 2015-2018 un programma di audit per i laboratori di autocontrollo.

L'accordo della Conferenza Stato regioni n 177/CSR del 18 dicembre 2014 che approva il PNI prevede che le Autorità Competenti Regionali (ACR) definiscano un punto di contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano. A tal fine la Giunta Regionale ritiene di individuare il punto di contatto regionale nella figura del Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria della Direzione regionale Sanità.

Considerata la centralità delle funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica della Regione nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare, la Direzione Sanità, in attuazione del D.Lgs. 193/2007, è tenuta ad assicurare un livello organizzativo e funzionale adeguato delle proprie strutture competenti per la compiuta realizzazione del programma quadriennale.

Ai fini dell'allineamento del Piano Regionale alle indicazioni del PNI la Giunta regionale demanda alla Direzione Sanità l'istituzione di un tavolo di collaborazione e coordinamento tra autorità competenti, così come definite dal D.Lgs 193/2007, e gli altri organi di controllo che, a vario titolo, intervengono lungo la filiera agroalimentare.

Tenuto conto dell'importanza dei sistemi informativi a supporto delle attività di programmazione, gestione e controllo delle azioni previste dal Piano Regionale per la sicurezza alimentare e preso atto della recente riorganizzazione delle strutture della Direzione Sanità che prevede l'accorpamento delle funzioni relative allo sviluppo e implementazione dei sistemi informativi in un unico Settore si sottolinea la necessità di mantenere il necessario raccordo tra le nuove strutture sia per le attività di rendicontazione (LEA, audit dell'FVO, flussi informativi del Ministero della salute) sia per il mantenimento di servizi di supporto (calcolo delle somme dovute ai sensi del Decreto Legislativo 19 novembre 2008, n. 194, servizi di certificazione ecc.) sia per esigenze di cooperazione applicativa con altri sistemi informativi nazionali o regionali, di manutenzione evolutiva o di implementazione di nuove funzionalità a supporto dei programmi di sanità animale e delle attività di controllo ufficiale previste dal Piano regionale.

Un'attenzione particolare va riservata alla verifica di costante adeguatezza dei laboratori preposti al controllo ufficiale, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS) e, per la parte di competenza, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), titolari anche di importanti funzioni di supporto epidemiologico, di ricerca scientifica e di approfondimento tecnico funzionali alla programmazione regionale.

Tenuto conto anche delle indicazioni contenute nel Piano Regionale della Prevenzione vanno rafforzate le attività di sorveglianza e controllo delle malattie di origine alimentare attraverso il Centro di Riferimento Regionale delle malattie trasmesse da alimenti (DGR 46-1617 del 28 febbraio 2011) e la relativa rete dei referenti locali, con attività di raccolta, analisi, interpretazione sistematica dei dati disponibili da varie fonti del SSN mantenendo il necessario raccordo con il Servizio di riferimento Regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Malattie Infettive – SeREMI, il Centro di Prevenzione Oncologica presso l'Azienda Ospedaliera s. Giovanni Battista di Torino, la rete allergologica piemontese e l'Osservatorio epidemiologico regionale per la prevenzione veterinaria.

Per gli approfondimenti tecnico scientifici correlati all'evoluzione dei sistemi di controllo, per la scelta delle strategie e degli strumenti di sorveglianza più adatti per l'applicazione di provvedimenti nazionali o comunitari le Strutture della Direzione Sanità possono avvalersi anche della collaborazione istituzionale a titolo non oneroso con l'Università o con altri Organi di ricerca riconosciuti.

Completa il quadro l'esigenza di istituire o consolidare rapporti con tutte le parti sociali interessate alle politiche di sicurezza alimentare. In attuazione degli orientamenti dell'Unione europea vanno sviluppate le attività di informazione e comunicazione del rischio al consumatore e va garantita la periodica consultazione dei rappresentanti degli operatori economici di settore a vario titolo coinvolti nel sistema di garanzia e nelle responsabilità della sicurezza alimentare.

Una attenzione particolare va rivolta agli operatori della micro e piccola impresa promuovendo ed agevolando le iniziative rivolte a semplificare la progettazione e verifica dell'autocontrollo, gli obblighi di formazione, l'applicazione di requisiti strutturali ed igienico funzionali.

Considerato che con DGR 31-806 del 22/12/2014 la Regione Piemonte ha ridefinito gli ambiti di competenza di ARPA e dell'Istituto Zooprofilattico e che nelle fasi di attuazione del trasferimento dell'attività analitica presso l'IZS si potrebbe registrare un impatto negativo sulle attività di campionamento delle ASL si richiama la necessità che nella programmazione annuale le autorità competenti locali utilizzino tutti gli strumenti del controllo ufficiale e non soltanto il campionamento fiscale.

In particolare, anche per migliorare il rapporto tra costo ed efficacia delle attività di campionamento, si potrà ricorrere al monitoraggio anziché al campionamento fiscale nei casi in cui i risultati dell'attività analitica svolta negli anni precedenti risultino costantemente negativi o quando il prelievo di campioni viene effettuato in stabilimenti di produzione ove l'alimento è ancora sotto il controllo dell'impresa alimentare.

Adeguate istruzioni operative potranno essere inserite dalle strutture della Direzione Sanità nei programmi annuali di controllo.

L'attuazione del Piano regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo agli anni 2015 e successivi è un LEA ai sensi del DPCM 29.11.2001 e s.m.i. e trova copertura con le risorse del fondo sanitario regionale indistinto assegnate alle ASL. Il supporto analitico dei laboratori pubblici rientra invece nelle attività istituzionali dell'ARPA (finanziamento fondo sanitario regionale indistinto) e dell'IZS (finanziamento con fondi statali).

Pertanto;

vista la Legge n. 833 del 23 dicembre 1978;

visto il Regolamento Comunitario n. 853/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004;

visto il Decreto Legislativo n. 193 del 6 novembre 2007;

visto l'Accordo della Conferenza Stato Regioni n. 177 del 18 dicembre 2014;

visto l'Accordo della Conferenza Stato Regioni n. 84 del 7 maggio 2015;

vista la Legge Regionale n. 3 del 11 marzo 2015;

vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1-2791 del 25 ottobre 2011;

vista la Delibera della Giunta Regionale n. 12-6980 del 30 dicembre 2013;

vista la Delibera della Giunta Regionale n. 31-806 del 22 dicembre 2014;

vista la Delibera della Giunta Regionale n. 40-854 del 29 dicembre 2014;

vista la Delibera della Giunta Regionale n. 25-1513 del 3 giugno 2015;

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni esposte, unanime,

d e l i b e r a

- di approvare, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2015-2018 (allegato A);
- di recepire, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'Accordo della Conferenza Stato Regioni Rep. n. 84 approvato nella seduta del 7 maggio 2015 avente come oggetto "Linee guida per il controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" – Allegato B;
- di individuare nella figura del Responsabile del settore regionale Prevenzione e Veterinaria della Direzione Regionale Sanità il punto di contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano Nazionale come stabilito dall'accordo della Conferenza Stato Regioni n. 177/CSR del 18.12.2014;
- di dare mandato alla stessa struttura che opera come punto di contatto nazionale:
 - a. di redigere il programma annuale regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo all'anno 2015 e dei successivi piani annuali (2016, 2017 e 2018), valutate le proposte dei servizi competenti delle ASL, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dell'ARPA, e consultate le parti sociali interessate, in attuazione del Piano oggetto della presente Deliberazione;
 - b. di curarne l'attuazione da parte dei Servizi preposti verificando l'appropriatezza della programmazione ASL;
 - c. di raccogliere e divulgare nelle forme opportune i relativi risultati;
 - d. di articolare il campionamento ed i controlli ufficiali utilizzando, quando possibile, gli strumenti previsti dalle norme comunitarie che offrono il migliore rapporto costo/efficacia;
 - e. di assumere i provvedimenti attuativi delle disposizioni dell'art 14 della Legge Regionale n.3 dell'11 marzo 2015 – semplificazione dei controlli sulle imprese – negli ambiti di intervento previsti dal PNI, tenuto conto anche delle funzioni di valutazione, indirizzo e rendicontazione che il Piano Nazionale, a cui i piani Regionali devono allinearsi, affida al Nucleo di Valutazione;
- di dare incarico ai Direttori Generali delle ASL di assicurare, secondo le indicazioni regionali la redazione dei Piani Locali Integrati per la sicurezza alimentare, la successiva attuazione e verifica, la rendicontazione e divulgazione dei risultati, rispettando le scadenze previste dal Piano pluriennale allegato e dai Piani locali.

L'attuazione del Piano regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo agli anni 2015 e successivi è un LEA ai sensi del DPCM 29.11.2001 e s.m.i. e trova copertura con le risorse

del fondo sanitario indistinto assegnate alle ASL. Il supporto analitico dei laboratori pubblici rientra nelle attività istituzionali dell'ARPA (finanziamento fondo sanitario regionale) e dell'IZS (finanziamento con fondi statali).

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010.

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Sergio CHIAMPARINO

Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Paola D'AMATO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 13 luglio 2015.

cr/P
n